

# CREPUSCOLI DI LIBERTÀ

— Come un sogno.  
— Dite almeno come un sogno bello perché vi sono anche sogni terribili. Io ne feci appunto una questa notte... Oh! ma non voglio guastare la dolcezza dell'ora presente. Sediamo qui, abbiamo tante cose da dirsi.  
— Prese posto su un piccolo divano accennandogli il breve spazio al suo fianco.  
— Tante cose? Io ne ho una sola che raggiunge tutto.  
— Mi fa piacere udire da voi questa dichiarazione. Un affetto che abbraccia e stringe a sé tutte le forze di due creature, che le integra nella fusione intima di pensiero più recitato e bene ideale; ma (si arrestò dolcemente sulle pupille) e' forse impossibile raggiungerlo. Impossibile! Impossibile! (ripeté scuotendo i bion-

di ricci).  
Con un gesto tenero e delicato Arrighi sero' il polso della mano che giaceva abbandonata vicino a lui e salendo lievemente verso il braccio, mormorò piano:  
— "Dubita Ofelia dello splendore del sole, del profumo delle rose, non dubitare dell'amor mio".  
— Oh! amore di Amleto! No, no, esso e' troppo pieno di diffidenza verso la propra Ofelia.  
— L'amore di Romeo allora. Non c'è un ugnolo nel vostro giardino?  
— Avete troppo spirito signor Arrighi: gli innamorati non parlano così bene.  
— Ma io sono disposto a non parlare affatto — rispose il giovane tentando di prenderle anche l'altro polso.  
Ella si alzò evidentemente contra-

riata e mosse qualche passo. La stanza in cui si trovavano era piccolissima, una cabina, una alcova dalle pareti nascoste sotto un drappeggio di damasco giallo che saliva in gradazione più pallida con pieghe regolari ad allacciare uno specchio ovale nel mezzo del soffitto. Pochissimi mobili, nessun quadro; in un angolo un tripode di bronzo dal quale si spargeva una nuvola sottile di profumo che sembrava annebbiare gli oggetti intorno sprofondandoli nella indetermi-

momentanea apprensione trovò sollievo — vi e' noto il segreto della mia esistenza, conoscete i miei dolori e le mie speranze, non vi ho mai nascosto che presso il vostro nome ho eretto nel cuore un altare alla mia patria oppressa? Che quando penso a voi e' solamente per affrettare coi voti e coll'opera l'ora del vostro riscatto?  
— Tanto mi amate?...  
— Tanto.  
— E allora perché non volete mettermi a parte del vostro lavoro? Ignoro interamente ciò che fate e chi sono i vostri compagni e quali i progetti dove senza alcun dubbio la vostra vita e' compromessa... Ditemi, e' compromessa?  
La bella persona fremeva tutta come in preda a una grande commo-

zione; appoggiata a la spalla del giovane, col petto ansante, gli occhi languidi d'amore, gli sussurrava nel collo insieme al soffio ardente del suo respiro:  
— Ditemi tutto, ditemi tutto...  
Nel velo di ebbrezza che stava per travolgerlo l'Arrighi egli fu ancora tanto padrone di sé da sottrarsi ad una risposta diretta.  
— E che importa la vita? Amia-

moel ora, intanto che la mia vita e' vostra.  
— E poi?... L'Italia neverò?  
— Sì, l'Italia e' te.  
Un grido ed un tumulto improvviso sulla soglia. Il Commissario di polizia!  
Avvenne allora una cosa straordinaria. La lucerna velata d'azzurro che stava sul tavolino quasi a ridosso della parete fu rovesciata con un colpo netto da una mano invisibile. Nel buio repentino Arrighi si sentì preso per un braccio e trascinato a viva forza, mentre la voce dello sconosciuto che gli aveva dato prima l'inutile avvertimento di fuggire gli soffiava nell'orecchio:  
— In fondo al corridoio c'è una finestra aperta.  
Quando si poté riaccendere la lucerna nel salotto, la signora pallidissima e il Commissario si guardarono in faccia esterrefatti. Arrighi non vi era più. Ruggente l'uomo di collera, muta di stupore la signora, accorsi i servi a una chiamata disperata, il disordine della sorpresa non aveva ancora dato luogo a ricerche che già due colpi di rivoltella sparati uno dietro l'altro, giù nella via, fecero correre tutti alla finestra.

Il Commissario con un riso feroce esclamo:  
— L'uccello e' in gabbia.  
X.  
Era stata una buona idea quella di Marietta di prendersi a collaboratore il groom della baronessa. Svelto, intelligente, odiatore degli austriaci per averli conosciuti da vicino, Piero entrò subito nel piano della giovane cameriera. Con Santina il triumvirato fu perfetto.  
I modi della baronessa verso la servita erano tali da non crearle intorno molta simpatia; gli andamenti della casa, le poche persone straniere che la frequentavano, l'assidua corrispondenza con Vienna, altri particolari lievi, ma che riuniti combinavano ad accrescere un non so che di misterioso e di ostile erano ben fatti per confermare i sospetti che Nina aveva espressi e non fu difficile calmare le coscienze di Pietro e di Santina in ciò che poteva sembrare una congiura verso la loro padrona.  
Anzitutto le due sorelle, nate nelle terre del marchese Possenti, affezionate da parecchie generazioni a una famiglia generosa e buona, compenetrata del sentimento di devozione che legava così intimamente i servi-

(Continua)

## DALL'ITALIA

### APPIGNANO DEL TRONTO

La cerimonia svoltasi ieri in Appignano per la commemorazione degli eroi caduti, i cui nomi sono incisi indelebilmente sul marmo di una lapide, ha avuto anche lo scopo di commemorare solennemente la Vittoria.

Se Appignano ha commemorato la sua gioventù immolata per l'ideale sacro, ha voluto anche con l'inaugurazione della bandiera donata dall'Associazione combattenti da un Comitato Femminile Appignanese, festeggiare pure l'Ottobre di redenzione e di promessa.

E non poteva essere se non una festa di Vittoria, la consegna al gruppo dell'Associazione della nuova bandiera tricolore!

Le donne e l'anima di Appignano non hanno voluto forse, con questo dono, significare la gratitudine ai combattenti e la riconoscenza e il saluto commosso riverente ai morti, pur essi combattenti di ferri?

E in quella bandiera nuova noi combattenti simboleggiamo la Patria risorta: ma rivedemmo pure tutte le nostre bandiere scolpite dei nostri reggimenti logori e stanchi pur con la fede sempre invitta nell'anima, rivedemmo le nostre bandiere che garrirono al vento della conquista, al vento del Sabotino, del Veliki, del Taiti, del Carso, del Volce, del Cucco, del San Michele, del Pasubio, dello Zugna, del Montenero, che con noi ripiegarono a brandelli, come a brandelli erano le nostre carni dopo Caporetto.

Quelle bandiere con le loro aste si infissero insieme alla nostra volontà sull'invito Grappa e sulle rive del Piave luminoso, con noi sempre forza viva della Nazione, marciarono sulla via di Trento e Trieste verso la Gloria, verso la Vittoria.  
E come i vivi, reduci fortunati, anche i morti, che il marmo eterno, saranno stati certamente presenti alla cerimonia, chiamatisi fra loro a raccolta per gli infiniti cimiteri disseminati lungo la via della nostra conquista.

E la nostra voce unita alla loro carne come promessa e come augurio ha gridato: "Patria la tua vittoria irta d'Alti non falla".

### LA CERIMONIA

Per la festa indetta dal Comitato dell'Associazione combattenti convenne fin dalle prime ore del mattino molta gente dai paesi vicini. La cittadina presenta un aspetto insolito, le strade sono tutte addobbate, le bandiere tricolori sventolano in tutte le finestre.

Alle ore 9 tutta la popolazione con a capo il pro Sindaco Antonini Francesco, gli assessori Nunzi e Chiaffia, il Consiglio Comunale al completo, la banda cittadina diretta dal valente maestro De Nardis ed uno stuolo di signorine tra cui ricordiamo Lina ed Ida Antonini, signora Ciampini, signora Doli, signora Armillini, signorina Agabiti, i signori Marchei, Carassa, Masetti, Carosi, dottor Troiani, prof. Pauri, dott. Dasserini, si riversano sulla porta della città per ricevere le autorità e rappresentanze dei paesi.

Alle ore 9.30 giungono, salutati da grandi applausi e dal suono dell'Inno dei Combattenti, il Prefetto della Provincia, Comm. Errante, l'avv. Nonis, il capitano Garro per il presidio militare di Ascoli, ed il corrispondente del Giornale d'Italia.

Gli ospiti graditi furono accompagnati al Municipio ove venne offerto un Vermouth d'onore.

Alle ore 3 si forma un imponente corteo con alla testa la banda comunale e le seguenti Associazioni: Gonfalone municipale, Società Operate Maschile e Femminile di Appignano; Sezione Combattenti di Appignano, che inaugurava la sua bandiera; Sezione Combattenti di Offida, Sezione mutilati di Offida, Sezione Combattenti e Mutilati di Ascoli, Smobilitati di Ascoli, Società Finanziari in congedo di Ascoli, Società Carabinieri in congedo di Ascoli ed altre Associazioni.

Il corteo, dopo aver percorso le vie principali della cittadina si ferma in piazza Umberto I, dove contemporaneamente ha luogo l'inaugurazione della bandiera dei Combattenti e lo scoprimento della lapide ai caduti.  
Era un deferente silenzio. La signorina Lina Antonini, madrina della bandiera pronuncia uno splendido

discorso in cui dice "debbo ringraziare voi donne di Appignano che avete contribuito a dare un simbolo ai soldati che combatterono per la Patria: e dopo aver ricordato i dolori e le ansie delle famiglie, continua dicendo: "Consegno a voi la bandiera, o combattenti, a voi che avete fatto più Grande l'Italia, sappiate custodirla e riporla per altri grandi elementi, e consegna la bandiera al Presidente signor Emidio Marchei, tra uno scroscioante applauso.

Nunzi Giuseppe dell'Associazione combattenti ringrazia le donne Appignanesi per l'offerta e presenta quindi il signor Alfredo Salvi, Presidente dell'Associazione combattenti di Ascoli, che inaugura la bandiera.

Il Salvi accolto da applausi, in una improvvisazione felicissima mette in evidenza le gesta eroiche dei nostri soldati che combattendo dettero la Vittoria all'Italia nostra; il tricolore che oggi voi qui inaugurate e' il simbolo della Patria e per questo simbolo i nostri fanti pugnarono e morirono. Voi donne che ai combattenti donaste questo vessillo, e' il premio più bello che ad essi avete potuto dare: in questo vessillo vi e' una forza sovrumana che s'impone ad ogni violenza e per esso noi dobbiamo lottare sempre perché sempre più s'innalzi. Bisogna unirsi intorno alla nostra bandiera per avere domani la forza necessaria per imporre ciò che la Vittoria ci ha dato.

Il discorso del Salvi e' calorosamente applaudito.  
Si passa allo scoprimento della lapide.  
Il pro Sindaco signor Antonini presenta il Prefetto Comm. Errante e l'avv. Nonis. Il Prefetto, con un felice discorso, mette in chiaro la portata della nostra Vittoria! Parlo dell'amore che si deve alla Patria, rievoco le figure di Garibaldi e Mazzini, per spronare tutti a quella concordia d'intenti perché una migliore affermazione possa avere l'Italia nel consesso delle Nazioni.  
Il suo breve ed efficace discorso e' entusiasticamente applaudito.

Segue l'avv. Nonis.  
Egli parla per più di un'ora al pubblico raccolto silenzioso e sembrava che ogni parola si scolpisse nell'anima di tutti:

"Io che ho vissuto il mio dolore di padre per aver perduto un figlio sul campo dell'onore vengo a dirvi del vostro morti. Come io non maledissi la guerra, voi non dovette maledirla, perché il sacrificio dei vostri 51 morti non fu vano. Perché oltre alla redenzione delle nostre terre, noi abbiamo compiuto un gran passo verso la conquista sociale. Quando l'Italia sorgeva e Garibaldi percorreva la penisola perché fosse redenta, diceva nel suo fatidico Inno: "Si scopron le tombe si levano i morti". Gli eroi cadde ro travolti dalla bufera della guerra, essi non videro l'apoteosi della Vittoria, ma caddero col nome d'Italia sulle labbra.

Dal loro sacrificio si deve trarre una seconda fede per imporre il ritorno, nuovo di umanità, di operosità. La simpatia degli uomini deve essere sempre più forte per debellare il nemico che minaccia nuovamente l'Italia; dobbiamo unire per combattere la nuova battaglia e quando questo avremo fatto solo allora potremo dire di avere salvato definitivamente l'Italia.

L'avv. Nonis fu applauditissimo.  
Il signor Marchei Argillano a nome del Comitato, ha ringraziato autorità e cittadini che hanno preso parte alla cerimonia.

Alle ore 13, nella sala, comunale ha avuto luogo un banchetto di circa 200 coperti.  
Parlarono assai applauditi il signor Salvi, signora Lina Antonini, il Prof. Lauzi ed in ultimo il signor Marchei disse:

"Sono lieto di trovarmi tra i Combattenti di Appignano ed insieme ad essi saluto le altre rappresentanze dei paesi vicini. Ogni uno di voi per me rappresenta una foglia di alloro con le quali riunite costruiscono una corona che sintetizza l'Unione. L'unione fa la forza. La nostra bandiera porta lo stemma di Appignano, nel quale sono impresse le parole: "Nec vi, nec Ventis". Ne' con la forza, ne' col vento si abbatte la fortezza di questa Castello.

Alle ore 15, alla presenza delle autorità e del Prefetto si e' estratta una lotteria a beneficio dell'Associazione Combattenti e degli orfani di guerra dotata di ricchissimi premi, tra cui quello di S. M. il Re, del Mi-

nistro dell'Interno e della guerra. Lo Novembre, 1920.

G. C.  
Walnut 927  
**Giovanni M. Di Silvestro**  
AVVOCATO ITALIANO  
Difende cause civili e penali  
North American Building  
Camera 1402  
Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Dickinson 6783

**Cesare Verna**  
CONTRATTORE ELETTRICISTA  
Si forniscono lampade elettriche di qualsiasi qualità  
Si fa qualsiasi lavoro elettrico, come impianto, ecc., a prezzi da non temere concorrenza  
1311 Dickinson Street, Phila., Pa.

**OSPEDALE ITALIANO FABIANI**  
10th & CHRISTIAN STS., Philadelphia, Pa.



DIPARTIMENTI  
MEDICO-CHIRURGICO, OCCHI, NASO, ORECCHIE E GOLA, GENITO-URINARIO, UTERO, VENEREE, SIFILITICO, Dentistico, Eletticità, Raggi X, Iniezioni 606, Farmacia  
**OPERAZIONI**  
Gli ammalati vengono operati senza addormentarsi e senza dolore

**VINO-DIGESTO MONTICELLI**

**Leoncavallo Restaurant**  
Where Frank Basta's Chefcraft is Always Supreme  
Table d'Hôte and a la Carte  
256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

**TRAINER'S HORKÉ VINO**  
A Health Tonic Of Rare Goodness  
Buy A Bottle At Drug Stores Or At Your Grocer's  
MADE BY EDWARD TRAINER PHILADELPHIA Established 1863



**THE UNION TRUST COMPANY**  
di Washington, Pa.  
DIPARTIMENTO ITALIANO  
Volete spedire denaro in Italia? Volete il più alto cambio della giornata? Rivolgetevi alla UNION TRUST CO. di Washington, Pa., dove e' stato creato appositamente per gli Italiani, un Dipartimento estero. La spedizione di denaro si eseguisce a mezzo vaglia ordinario, per telegramma e con tratta.  
AGENZIA DELLA EUROPEAN EXPRESS CO.  
Tutti i pacchi vengono assicurati contro furti e saccheggi  
SERVIZIO ESATTO E SOLLECITO  
LEONARD F. PIAZZA  
Direttore del Dipartimento Estero

**PETER DI GIORGIO**  
Negoziante in Carbone e Legna  
Manager del "Mifflin Realty Saving Club"  
1210 Mifflin St. Phila., Pa.

Dickinson. 1879 W.  
**Dr. Giovanni Ricciardi**  
Medico-Chirurgo  
1104 Ellsworth Street  
PHILADELPHIA, PA.

**Dr. I. CORTESE**  
1025 Christian Street  
PHILADELPHIA, PA.

Bell Phone, Dickinson 3595  
**THE APULIA CREAMERY CO.**  
Fabbrianti di Formaggi di 1a. Qualità  
FABBRICA WARE ROOMS  
Preston, Md. 13th and Dickinson Sts.  
PHILADELPHIA, PA.

Bell: Walnut 7430 Keystone: Main 1685  
**Nicola Matarazzo**  
CAFFE' E PASTICCERIA ROMA  
Dolci assortiti per Banchetti, Sposali e Ball  
833 Christian St., Phila., Pa.

Bell, Dickinson 49-57 Keystone, Main 68-57  
**REGINA D'ITALIA PHARMACY**  
con  
Ufficio Medico-chirurgico  
Dr. G. POLISTINA  
N. W. Cor. 10th & Federal Sts. Phila. Pa.

**Dr. H. P. Hurlong**  
DENTIST  
1240 So. BROAD STREET  
Philadelphia, Pa.

Rimodernato Studio Fotografico  
Diretto dal vecchio artista  
**Sig. Giuseppe De Carlo**  
Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia in Philadelphia  
804 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

**FERRO-CHINA TITO MANLIO**  
SALIGORE  
GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY  
N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.  
BOTTIGLIA GRANDE - \$ 1,25  
" PICCOLA - " 0,75



**LIPPI**  
L'unico e genuino  
Tonic-Purificatore del sangue (Lippi Blood Purifier Tonic)  
E' quello inventato dal Farmacista ANDREW F. LIPPI, proprietario della più grande farmacia italiana in Philadelphia, dopo lunghi anni di studio in Italia e negli Stati Uniti, e che viene venduto soltanto dall'inventore e dagli agenti autorizzati.  
Si trovano in vendita altri purificatori del sangue con i quali si cerca imitare il famoso Tonic-Purificatore Lippi, garantito per purezza e qualità, e registrato con una marca di fabbrica presso le autorità di Washington. Domandate e non accettate nessun'altra bottiglia che non porti il nome del farmacista ANDREW F. LIPPI.  
Migliaia di persone lo hanno provato ottenendo risultati meravigliosi, tanto che valenti medici lo prescrivono e raccomandano. E' piacevolissimo a bersi e può anche essere somministrato ai bambini.  
E' usato con successo nelle malattie dello stomaco, del reni, del fegato o degli intestini, per l'indigestione, la stitichezza, acido, gas, fiato cattivo, eruttazioni, capogiri, sangue avvelenato, mal di testa, dolore di stomaco, formicolii, sciatca, nevralgia, sifilide, malattie della pelle, emorroidi, mancanza di appetito, stanchezza, nervosismo, insonnia, puntellate, anemia, disturbi di qualsiasi genere che dipendono da impurità nel sangue.  
Centinaia di sofferenti sono stati guariti dal TONICO-PURIFICATORE LIPPI. Provatelo e farvene una cura e non sarete che come tanti e tanti altri ne benedirete il momento.

**PREZZI:**  
12 bottiglie \$15-6 bottiglie \$8  
Spedite Money Orders alla Farmacia  
**ANDREW F. LIPPI**  
13th & Dickinson Streets Philadelphia, Pa.

**Domandate sempre LIPPI-TONICO-PURIFICATORE**

**Argentieri e Ruggieri Co.**  
1526 Dickinson Street  
1420 Dickinson Street

**COAL**  
25th, Above Moore Street - Phila., Pa.

Durante il periodo di guerra, quando la carezza del carbone faceva risentire i suoi rigidi effetti sul pubblico, i Signori Argentieri e Ruggieri, mantenendosi onestissimi nei prezzi e nel peso, hanno saputo conquistarsi le simpatie degli italiani di Filadelfia servendo così il povero come il ricco, senza parzialità.  
**Connazionali,**  
Quando volete prontezza nel servizio del carbone, cortesia nel trattamento e peso giusto rivolgetevi alla  
**Ditta ARGENTIERI & RUGGIERI COMPANY**  
25th, Above Moore St., - Phila., Pa.  
Bell Phone, Dickinson 2415

**LIBRERIA ITALIANA**  
CIRO PIRONE, Prop.  
1017 CHRISTIAN STREET PHILADELPHIA, PA.  
Agenzia Giornalistica - Specialità in Calendari - Romanzi d'attualità - Cartoline illustrate, importate e domestiche

**COMPRATE VOI O VENDETE LA LIRA?**

Noi siamo specializzati nel cambio della lira, nei vaglia, nella circolazione del denaro in generale e nei bolli italiani in lira. Buone rate.  
Biglietti di passaggio marittimi direttamente e frequentemente per l'Italia si possono ottenere a prezzi miti dal nostro Dipartimento estero.  
Servendovi di noi, voi potete essere sicuri di avere un sollecito e cortese trattamento. Chiamateci al nostro Dipartimento Estero. I numeri del telefono sono:  
Bell, Lombard: 5640 - 4276 5319 - 3682 - 2333 - Keystone, Main: 3712 - 786.  
APERTO OGNI VENERDI' SERA DALLE ORE 7 ALLE 9  
SIAMO IN AFFARI BANCARI DA CIRCA 100 ANNI

**SOUTHWARK NATIONAL BANK**  
610 So. Second Street, Philadelphia, Pa.  
Membri della Federal Reserve System  
DEPOSITI OLTRE \$9,500,000,00  
WILLIAM W. FOULKROD, Jr., Presidente